

# La grande partita del Ridolfi ora Commisso aspetta una proposta

Nardella conferma l'anticipazione di Repubblica: "Prima il Franchi, ma valutiamo anche altre possibilità"  
Negli Usa vorrebbero un progetto da analizzare. Rugby e atletica in attesa di chiarimenti dal Comune

di **Andrea Bulleri**

Il restyling del Franchi rimane la via maestra, certo. È «l'unico stadio esistente, la casa della nostra squadra». Ma è chiaro che, se non ci si vuole arrendere al trasloco dei viola a Campi, bisogna percorrere anche altre strade, «successive e alternative». Almeno provarci, anche solo per non restare col cerino in mano. Le parole di Dario Nardella confermano quanto rivelato ieri da *Repubblica*: costruire un nuovo impianto al Campo di Marte, al posto del Marathon Stadium Luigi Ridolfi, è un progetto tutt'altro che campato in aria.

«La priorità assoluta – ha ribadito ieri il sindaco – è quella di lavorare alla tutela e ristrutturazione dello stadio Franchi». Ma, ha aggiunto, «è naturale continuare ad analizzare altre ipotesi, così da offrire più opzioni alla nuova proprietà, che poi deciderà liberamente». Insomma, se le scale eliocidali e la torre di Maratona progettate da Pier Luigi Nervi non si possono toccare, e l'opzione Mercafir sembra ormai sepolta, non è detto che per non far scappare da Firenze Rocco Commisso non si possa trovare una terza via. Terza via che potrebbe coincidere, perché no, con la demolizione del Ridolfi, lo stadio di atletica leggera inaugurato nel 2001 proprio di fronte al Franchi. Una struttura che, contrariamente al suo dirimpettaio, non gode di alcun tipo di vincolo o tutela da parte della Soprintendenza.

Oltreoceano, l'idea non dispiace. Nessun veto dal quartier generale di Mediacom a un impianto nuovo di zecca al Campo di Marte.



A patto, il ragionamento che filtra da New York, che dal Comune arrivi una proposta concreta. Un progetto tangibile da valutare attentamente. Meglio se nel giro di poco, «fast fast fast» secondo il mantra di Commisso. Altrimenti, inutile perder tempo a discuterne.

Certo, ci sarebbe il problema degli attuali «inquilini» da spostare altrove, magari proprio al Franchi. Gli impianti su cui sorgerebbe

## Su Repubblica

### L'ultima idea di Palazzo Vecchio il nuovo stadio al posto del Ridolfi

Per questo articolo sono stati consultati i redattori di Repubblica e i collaboratori esterni di Andrea Bulleri. L'immagine è di Paolo Pellegrin/Contrasto.

#### ▲ Il tira e molla

Commisso ha preso contatti con Campi, Nardella rilancia con Firenze: devono parlarsi

il nuovo campo sportivo, tra il Ridolfi e il vecchio Padovani, vengono gestiti in concessione comunale da un ristretto numero di società sportive: l'Atletica Firenze Marathon, la Floriagafir 2000 e due squadre di rugby, i Medicei e la Firenze Rugby 1931. «Preoccupato? Tutt'altro – si smarca il presidente di quest'ultima, Vezio Fanelli – Prima sembrava fatta alla Mercafir, poi a Campi... Per ora sono fan-

tasie. E poi che senso avrebbe abbattere il Ridolfi? È l'unica struttura di atletica a Firenze, sulla quale il Comune ha investito decine di milioni di euro nemmeno troppi anni fa».

Ancora più tiepidi, sull'ipotesi Ridolfi, alcuni dei rappresentanti toscani di Italia Viva. A sorpresa la consigliera regionale Titta Meucci, l'assessora alla Salute Stefania Saccardi e il deputato Gabriele Toccafondi lanciano un assist al sindaco di Campi, Emiliano Fossi, purché l'allungamento della pista di Peretola non passi in secondo piano. «Bene le aperture alle nuove infrastrutture del sindaco di Campi Bisenzio – le loro parole – Speriamo che si allarghino anche a tutte le altre opere necessarie per il territorio, a partire dall'aeroporto». Per gli esponenti di area renziana bisogna però «tener conto delle sorti del Franchi, che se abbandonato rischia di diventare un "buco nero" per Firenze». «Serve – concludono – una riflessione al di là di interessi campanilistici».

Un timore, quello sulle sorti dell'attuale stadio, condiviso da un nutrito gruppo di architetti fiorentini e associazioni per la tutela del paesaggio (Aiap, Aniani, Docomomo e Inarch), che ieri hanno inviato una lettera aperta al sindaco Nardella e al ministro della Cultura Franceschini. «È da scongiurare – si legge – l'ipotesi di togliere o anche solo allentare i vincoli sul Franchi, manufatto di primaria importanza nella storia dell'ingegneria italiana». Piuttosto, propongono i firmatari, bisogna studiare «una soluzione progettuale che integri il "vecchio" stadio in un complesso edilizio più ampio».

EDIPRODUZIONE RISERVATA